

Alda Baglioni - Paolo Barducci - Donatella Bartoli - Nadia Bencic - Diana Bosnjak Monai
Valerie Bregaint - Alessandro Calligaris - Giorgio Cappel - Luisa Comelli - Nora Carella
Elsa Delise - Fulvio Dot - Carla Fiocchi - Carolina Franza - Holly Furlanis - Nadia Moncheri
François Piers - Marta Potenzieri Reale - Svyatoslav Ryabkin - Carlo Sini - Giancarlo Stacul
Erika Stocker Micheli - Valentina Verani - Meri Zanolla - Livio Zoppolato - Serena Zors



**PREMIO ALLA BONTÀ
HAZEL MARIE COLE**
Onlus

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

**VENTUNESIMA EDIZIONE
2020**

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (TS)	Presidente
Donatella Pianciamore (TS)	Vicepresidente
Anna Coslovich (TS)	Tesoriera
Daniela Danieli Furlanis (VE)	Consigliera
Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
Adriana Marini (MI)	Consigliera
Maria Masolo Santi (VR)	Consigliera
Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
Edvige Rubinato (GO)	Consigliera
Jocelyne Slee (Londra)	Consigliera
Vesna Turkovich (Pola)	Consigliera
Aldo Pianciamore (TS)	Segretario

COMITATO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.
COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore e Gianni Paussi
ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA:
Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.
REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol
REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine
LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da:
Sergio R. Molesì (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2020

Care Amiche, Cari Amici tutti,
un appuntamento della nostra Fondazione, nella difficile realtà dell'oggi è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti che ancora una volta, hanno creduto in noi. Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere, attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si possa fare molto per il loro mondo giovane prima di tutto, quello trainante del nostro paese che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune". Ricordatevi che oggi viviamo una realtà molto diversa: la Ricerca, la Scienza, l'innovazione! È questo che i giovani vogliono e chiedono ed è questo che noi desideriamo sottolineare sia con la nostra presenza nel "Collegio del Mondo Unito" sia con il nostro interagire con i giovani in generale, che si adopereranno per "cambiare il mondo", già cambiato invero, e nel quale la nostra Fondazione vuole esserci!
Buona Mostra!

Etta Carignani



Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole dopo vent'anni

Dal 1999, anno della sua istituzione, il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, propone numerose iniziative volte a evidenziare il "Bene" come dono naturale e disinteressato, sia tra i giovani che compiono gesti di solidarietà, sia tra adulti che si dedicano alle persone più fragili.

Hazel Marie, con la sua vita, ci ha insegnato che senza grandi clamori, solo con un po' di attenzione e gesti semplici, si può essere per gli altri un sostegno e contribuire davvero a costruire un "Mondo" in cui valga la pena vivere.

In tutti questi anni di attività abbiamo constatato come tanti giovani siano senz'altro migliori di quanto appaia dai media. Per tanti di loro la "Bontà" diventa una naturale esperienza quotidiana nelle relazioni sociali.

Tra le più significative iniziative istituzionali, ogni anno viene organizzata una Mostra d'arte dal titolo "La Bellezza per la Bontà, l'arte aiuta la vita", che viene allestita con le opere generosamente donate dagli artisti, che in tal modo possono contribuire alla raccolta fondi per il Premio alla Bontà.

Gilda Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla ventunesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di 26 artisti, realizzate secondo tecniche diverse - dalla pittura a olio all'acrilico, alla tecnica mista, alla tempera, dall'acquarello all'incisione, all'*assemblage* combine painting - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita sovente da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo, legato alla figurazione tradizionale.

Al primo gruppo appartengono la fantastica, magica creatività di **Serena Zors**, che attinge al mondo dei sogni e dell'inconscio la propria personalissima pittura, nata dall'esigenza di una fuga dal reale in favore di un immaginario salvifico, e l'universo surreale di **Paolo Barducci**, che trae dalla memoria una fresca e convincente linfa creativa, arricchendola di elementi luminosi che aggiungono alla sua arte un tocco di divertissement. Con la consueta classe **Fulvio Dot** immagina e rappresenta con felice sintesi ed eleganza il concetto non ottimista di "Distopia", che, da valente architetto artista, sa opportunamente rappresentare e identificare in un palazzo. Al sogno fanno capo anche l'apprezzabile tratto pittorico del pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, autore di una poetica rappresentazione fantastica, che trae metaforica ispirazione dal mondo naturale, e l'artista austriaca **Erika Stocker Micheli**. Attiva ormai da decenni a Trieste con una pittura d'avanguardia che coniuga spesso, sapientemente, arte e medicina, presenta in quest'occasione un acrilico intriso di interessanti significati simbolici. Onirico e di grande e consona eleganza interpretativa è poi l'acquerello della goriziana **Meri Zanolla** dedicato a Circe. **Diana Bosnjak Monai**, originaria di Sarajevo, libera il proprio inconscio dai fantasmi del passato attraverso una pittura molto efficace e intensa sotto il profilo cromatico e segnico.

La pittrice francese **Valérie Brégaïnt** propone invece con sensibilità concettuale elementi simbolici e allusivi all'immagine, come fossero sogni leggeri, sospesi tra gestualità, segno, materia e un delicato cromatismo. Il sentiero espressionista viene percorso con originale e apprezzabilissima cadenza in un *assemblage* combine painting (uso del colore mixato a oggetti d'uso come la fotografia) da **Alda Baglioni**, architetto milanese attiva a Trento, che propone un'immagine del passato felicemente attratta in un raffinato vortice vitale, in cui il concetto di *kīnēsis* (movimento) si sposa felicemente con la sua passione per il cinema. Prosegue lungo il sentiero espressionista il pittore triestino **Alessandro Calligaris**, che interpreta con libero slancio vitale il concetto di paesaggio, implementandolo attraverso un intervento materico che dona ulteriore profondità e

respiro all'opera. La medesima libertà espressiva s'incontra nel rapido e brillante ricordo di viaggio di **Nadia Bencic**.

Al paesaggio sono dedicati anche l'olio di delicata stesura del milanese **Carlo Sini**, la poetica tecnica mista densa di soffuse atmosfere del pittore di origine istriana **Livio Zoppolato** e la raffinata stesura ad acquerello di un paesaggio nordico, composta con istintiva maestria dal pittore belga **Francois Piers**, che sa rappresentarlo attraverso delicate sfumature cromatiche e che ha al suo attivo la partecipazione a prestigiosi eventi di livello internazionale.

Al linguaggio espressionista figurativo si riferiscono, attraverso un'intensa valenza cromatica e un segno incisivo, i luminosi dipinti di **Luisa Comelli Luis** e di **Donatella Bartoli**. Il paesaggio è ancora presente nel minimalismo figurativo di **Giorgio Cappel**, nella brillante e nel contempo poetica rappresentazione della Chiesa di Santa Sofia a Costantinopoli della monfalconese **Carla Fiocchi** e nell'originalissimo assemblaggio volumetrico realizzato a tecnica mista da **Elsa Delise**.

La natura morta trova una rappresentazione molto alta nell'acrilico di **Marta Potenzieri Reale** e il tema sacro nell'elegantissima icona contemporanea di **Carolina Franza**. **Nora Carella**, la maestra del ritratto, è presente con un dipinto espressionista di grande forza, **Holly Furlanis** con una vivace scena d'ispirazione campestre, **Valentina Verani**, erede del maestro Milko Bambic, con un brillante collage dedicato al calcio. **Giancarlo Stacul** propone un'opera di grande, ironica finezza concettuale e - *last but not least* - **Nadja Moncheri** presenta un acrilico dedicato, ispirato, attraverso una felice sintesi cromatica e segnica, alla natura.

Marianna Accerboni

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus, Catalogo della Mostra "la bellezza per la Bontà l'arte aiuta la vita," 21esima edizione

Nella Sala Xenia ex Giubileo della Comunità Greco Orientale di Trieste, è allestita una mostra d'arte con il contributo di vari artisti, per la maggior parte triestini. L'iniziativa volta a presentare giovani talenti sul mercato triestino d'arte figurativa, ha anche lo scopo di aiutare economicamente il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, una Onlus costituita a Trieste nel 1999.

Il meccanismo è semplice: gli artisti donano generosamente una loro opera che va in esposizione ed è assegnata al più alto offerente alla chiusura della Mostra.

La Onlus è una iniziativa spontanea per istituzionalizzare e non interrompere gli atti di bontà che Hazel elargiva in tutta autonomia nel corso della sua vita. Nata a Southampton (Inghilterra), Hazel ha operato principalmente in Gran Bretagna, negli USA, in Canada e in Italia (Milano, Roma e Duino). L'attività del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole si svolge su tre linee di interventi:

- la prima linea è volta a premiare atti di bontà compiuti da ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- la seconda linea volta a concedere aiuti economici (pocket money) ai ragazzi provenienti da paesi poveri, vincitori della borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino;
- la terza linea è impegnata a dare riconoscimenti economici a chi aiuta persone non autosufficienti.

Finora sono stati assegnati 392 premi afferenti alle tre linee su tutto il territorio nazionale.

Di questi 392 premi, **92 sono stati assegnati alla prima linea, 212 alla seconda e 88 alla terza. Di tutti i premiati, 212 sono stranieri e 180 Italiani** (42 da Trieste, 3 da Gorizia, 31 dalla Sicilia, 29 dalla Campania, 9 dalla Calabria, 4 dal Piemonte, 12 dal Lazio, 9 dal Veneto, 1 dalla Toscana, 4 dall'Emilia Romagna, 13 dalla Puglia, 7 dalla Lombardia, 3 dal Molise, 3 dalla Basilicata, 3 dall'Umbria, 2 dalle Marche, 2 dalla Sardegna e 3 dall'Abruzzo).

Quest'anno è la 21esima edizione della mostra e sono anche 21 anni che esiste il Premio alla Bontà di Hazel che ci rende orgogliosi della realizzazione e del risultato raggiunto.

Dall'anno scorso abbiamo pensato di inserire tra le opere in esposizione quelle di artisti già presentati in passato ed oggi non più tra noi. Ciò è stato possibile con l'aiuto degli eredi che continuano a far partecipare i loro cari anche se defunti.

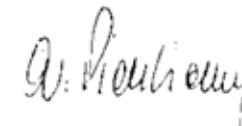
Quest'anno ricordiamo Nora Carella e Carlo Sini.

In questa sede desidero ringraziare personalmente i giovani ma soprattutto gli affermati artisti che li hanno accompagnati negli anni, in questa avventura espositiva.

Sul sito internet (www.premiobonta.it) ogni anno abbiamo pubblicato un catalogo delle opere esposte. Come usava dire il Prof. Molesì, "è una straordinaria occasione da non perdere".

Grazie a tutti!

Aldo Pianciamore





LE OPERE

**Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus**

Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



PAESAGGI LONTANI

assemblage combine painting cm 21 x 21 - 2019

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il *Gruppo Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.

Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a *Palazzo Trentini, Sala della Regione, Sala della Tromba, Galleria Il Castello* e nello *Spazio del Baricentro* a Trento.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, "da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura". Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso obiettivi di una cinepresa".

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

PAOLO BARDUCCI



VOLTO DI IGNOTA

tempera su cartone d'imballaggio cm 40 x 60 - 2019

Nato a Trieste nel 1941, è diplomato in decorazione pittorica all'Istituto Statale *Nordio* della sua città natale, variegata fucina di talenti per la decorazione della nave e degli interni; è maestro d'arte, ha lavorato come disegnatore tecnico ai *Cantieri Riuniti dell'Adriatico* e all'*Italcantieri* di Trieste e Monfalcone. Ha frequentato a Trieste la Scuola Libera di Figura del Museo *Revoltella* sotto la guida di Matteo Campitelli e Nino Perizi, la Scuola dell'Acquaforte Carlo Sbisà e il laboratorio di Ceramica artistica del prof. Renzo Ciullini. Ha iniziato a esporre negli anni Sessanta, allestendo 22 personali a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna e partecipando a numerose collettive in tutta Italia. Oltre che nel nostro paese, ha compiuto diversi viaggi di studio in Spagna, Inghilterra, Francia, Austria, Grecia e nell'ex Jugoslavia. Sue opere si trovano in varie collezioni pubbliche, tra cui quella della Regione Friuli Venezia Giulia, della Banca Cattolica del Veneto, Fondazione CRTrieste, Museo *Revoltella*, Comune di Longiano (Forlì-Cesena), e private. È iscritto al Kunsthistorisches Institut in Florenz.

Poeta visionario, Barducci esprime con coerenza gli esiti essenziali della ricerca artistica portata avanti nell'Europa del '900 da spiriti eletti e innovatori, dirigendo il proprio pennello o la matita, la penna oppure gli altri strumenti che conducono alla realizzazione della ceramica, dell'incisione o dello sbalzo, verso una sintesi armonica e ricca di frastagliature e di luce.

Un segno fine, cromaticamente vivace e lieto connota le molteplici tecniche pittoriche e non, esperite nel corso dei decenni, ma levità e lirismo permangono quale comun denominatore del linguaggio di questo artista fantasioso eppure coerente, traducendosi e traghettando nel corso del tempo in un espressionismo acceso, talvolta grottesco e graffiante, fino a pervenire a connotazioni surreali.

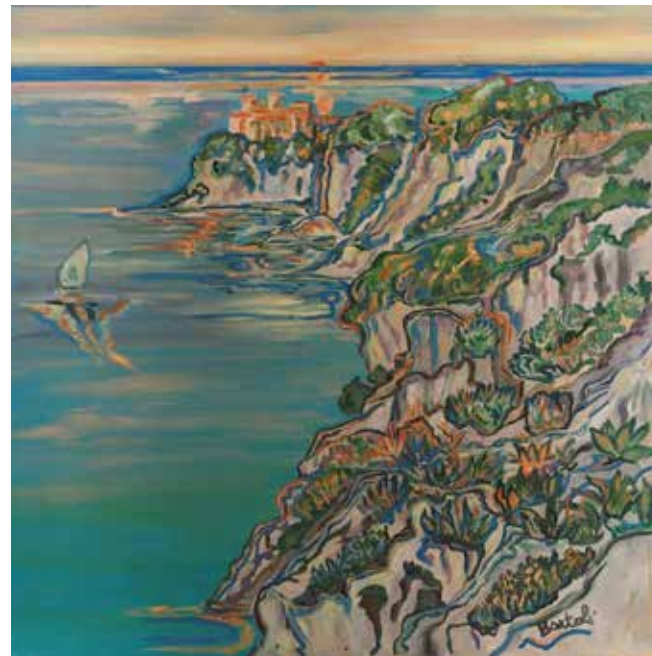
La "sostenibile leggerezza dell'essere" rappresenta dunque la cifra incantata attraverso cui Barducci interpreta la realtà con il mezzo pittorico, mentre nella scultura e nello sbalzo così come nell'incisione una sorta di poetica precisione contraddistingue l'abile fattura.

Il tempo passa ma il tocco gentile rimane. Ed ecco che nei luminosi temi della natura morta, prevalentemente di fiori, e del paesaggio, l'artista inserisce in modo onirico la figura umana, prevalentemente quella femminile, spesso impreziosita dall'applicazione di strass, foglia d'oro e paillettes, e dipinta quasi si trattasse di presenze angeliche. Per sognare ancora, al di là del reale, secondo un libero sentire dai ritmi e dalle suggestioni chagalliane e klimtiane.

Vive e opera nella Residenza La Primula a Trieste.

(M.A.)

DONATELLA BARTOLI



CASTELLO DI DUINO

acrilico su tela cm 70 x 70 - 2015

Donatella Bartoli vive a Trieste dove è nata. Ha trasferito la sua vena poetica sulla tela e i suoi quadri hanno avuto successo di critica e anche presso i collezionisti Italiani e stranieri.

Hanno scritto di lei tra gli altri Mugittu, Ruju, Martelli, Palomba, Santese e Gubitosi.

Gubitosi in particolare scrive "la (sua) tavolozza si caratterizza per la cromatura intensa e brillante.

La sua pittura si caratterizza per la gamma cromatica intensa e brillante incentrata sulle diverse tonalità degli azzurri, dei rosa, dei verdi, degli ocra.

Il dictus pittorico conferisce tensione ai diversi elementi della natura, mentre la densa materia cromatica avvolge e contorce le forme secondo un'interpretazione espressionistica del luogo.

A volte le pennellate lineari si frantumano in tanti piccoli segni che chiudono le forme e si moltiplicano sottili e vibranti come una scrittura sulla superficie sottolineando il carattere grafico e gestuale dell'opera". Le sue opere sono collocate in collezioni pubbliche e private.

(C.C.)

NADIA BENCIC



GRECIA MON AMOUR
acrilico su tela cm 30 x 40 - 2020

Pittrice, poetessa, scrittrice, fotografa diplomata, di origine parentina. Dipinge en plein air e nel suo atelier di Sistiana. Il regista S. Samperi la sceglie per il film "Ernesto" dal romanzo di Umberto Saba, a fianco di M. Placido, V. Lisi, R. Salvatori. Vince *Strarione 83*. Ad un concorso ottiene due primi premi: per la pittura e per la prosa. Viene scelta nelle performance di moda. La rivista *iMagazine* le dedica uno spazio con un'intervista. "La Bella e la Bestia", mostra di pittura e fotografia dedicata a Papa Francesco che la onora ringraziandola. Ospite nei programmi di *Tele Capodistria: Istria e dintorni - Speciale La barca dei sapori* di M. Vocci e *Arte Visione Magazine*, dove presenta le opere pittoriche ed il suo libro "Quel Triangolo di Paradiso", itinerari di vita istriana. Con l'opera poetica "Incantevole Sussurro" ottiene un impatto comunicativo di emozioni e contenuti ammirevoli. Lo scrittore D. Buzzi la definisce "la poetessa delle nuove generazioni." Ha scritto per il teatro la commedia/parodia in vernacolo triestino "El mio nome xe Nessuno". Numerose le esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero. Un'opera sacra è stata donata alla Chiesa di Sistiana Mare. Opere benefiche per L'Hospice Pineta del Carso, Parco giochi al Villaggio del Pescatore, bambini nel mondo. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private: Italia, Slovenia, Austria, Canada, Principato di Monaco ecc. Ha preso parte alla Biennale Internazionale Donna a Trieste nel 2017 e nel 2019 anche con la presentazione del suo libro. Pluripremiata nell'arte culinaria, pittorica, poetica, prosa e fotografia. La sua carriera spazia dall'Arte figurativa alla letteratura, passando per il teatro. Vive e lavora a Sistiana (Duino Aurisina). (C.C.)

DIANA BOSNJAK MONAI



ALBERO CAVO
tecnica mista cm 40 x 40 - 2020

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilizza nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha partecipato a numerose e qualificate mostre personali e a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui *Il Piccolo* di Trieste, *Messaggero Veneto*, *Internazionale*, *Zeno*, *Vita nuova*, *Arte e cultura* a firma, tra gli altri, di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic. Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvo, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili sono state esposte in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopceovich, 2006).

Ha esposto in qualificate personali, collettive ed eventi, tra cui la Galleria *La Bottega* di Gorizia, la Galleria *Decumanus* di Veglia (Croazia), il Caffè storico *Stella Polare* di Trieste, la Galleria *Rettori Tribbio* di Trieste, la Galleria *Marziart* di Amburgo, la IV Biennale d'arte *Culture a confronto* di Trani (Barletta), la Galleria *Incontri Scrimin* di Bassano del Grappa, la *Lega Navale* di Trieste, il *Kunstart 2008* (rappresentata dalla galleria *Gaudi** di Madrid), la 43° Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, la 44° Mostra del Paesaggio alla Sala *Fittke* a Trieste, l'Università Popolare di Umago (Croazia). È anche un' apprezzata scrittrice.

Vive e lavora a Trieste.
(M.A.)

VALÉRIE BRÉGAINT



SANS TITRE

tecnica mista su carta cm 20 x 30 - 1993

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964.

Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'*Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts* de Paris. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del 'double'...» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene.
(S.R.M.)

ALESSANDRO CALLIGARIS



LA VECCHIA STRADA SOPRA IL FIUME

acrilico e tecnica mista cm 70 x 100 - 2020

E' nato a Monfalcone nel 1960. Già in giovane età manifesta un vivo interesse per le arti visive dove la matita diventa l'inseparabile compagna delle sue giornate. Nonostante gli studi e l'iniziale lavoro a carattere tecnico-industriale, non abbandona mai il suo essenziale amore per l'arte. Verso la metà degli anni 80 si trasferisce a Trieste dove incontra il pittore Luciano Olivieri con il quale intraprende una collaborazione lavorativa come artista-decoratore potendo così cimentarsi nella realizzazione di dipinti murali, "trompe l'oeil", finti marmi, finti legni, opere di restauro e abbellimento in genere. In seguito pratica "flash art" con il maestro Francesco Mancini. Acquisisce varie tecniche e stili, sia da autodidatta, sia con la frequentazione per più anni accademici della Scuola Del Vedere di Trieste nonché di diversi atelier di noti artisti.

Esponde in molte mostre, sia personali che collettive, partecipa a numerosi concorsi ed "ex-tempore" conseguendo premi e consensi. Seppur percorrendo un filone "surreale-simbolista" si avvale di personalissime metafore sul concetto di tempo, la sua ecletticità non preclude forme e modi di espressione di genere diverso dettati dall'esigenza del momento. Le sue opere, spesso arricchite di apporti materici, possono assumere molteplici aspetti spaziando dal figurativo all'informale.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

GIORGIO CAPPEL



FILOBUS NELLA NEBBIA
tecnica a olio cm 24 x 20 - 1963

Giorgio Cappel nasce a Trieste nel 1946 dove vive. Si laurea in Ingegneria Meccanica nel 1970. Da giovane si è appassionato di pittura, e ha dipinto molti quadri, tutti di piccole dimensioni, incentrati su paesaggi terrestri e marini.

Nel corso degli anni Giorgio Cappel è stato conosciuto per il suo impegno civile. L'ultimo alla Presidenza dell'ACI.

Oggi noi lo scopriamo pittore con delicata rappresentazione della sua reale vita di successo.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

NORA CARELLA



RITRATTO DI DONNA
olio su tela cm 50 x 70 - 1995

E' nata a Parenzo nel 1918 e si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Residente dalla giovinezza a Trieste, è stata attiva per tutta la vita nel suo studio di Trieste e in quello di Roma. E' nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto post impressionista in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, tra cui Farah Diba e la famiglia reale persiana, l'ex presidente americano Carter, Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo e Fini.

Ha iniziato la sua attività artistica nella Roma degli anni Settanta, dove aveva aperto un ampio ed elegante studio.

La Carella ha esposto quindi con successo in tutto il mondo: da New York, a Madrid, a Casablanca e a Roma, dove due sale di Palazzo Pignatelli sono intitolate a lei e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Fino all'ultimo, in età avanzata, ha continuato a dipingere e partecipare alle mostre, l'ultima a Bruxelles dove ha riscosso ampio successo.
(M.A.)

LUISIA COMELLI - LUIS



TRAMONTO IN COSTIERA
olio su pannello cm 70 x 50 - 2001

Luisia Comelli Lalovich in arte Luis disegna e dipinge da sempre assecondando la sua nativa e personale predisposizione ad esprimersi attraverso il linguaggio delle immagini, ma è presente attivamente sulla scena espositiva dagli inizi dell'ultimo decennio del secolo scorso. Ed ella è apparsa subito come artista completamente formata nei modi operativi ed espressivi, in quanto, fino dagli anni cinquanta, aveva felicemente approfittato della lezione di quel grande maestro che fu Carlo Pacifico e sulla scorta dei suoi insegnamenti si era incamminata in una lunga e solitaria ricerca che ha dato i frutti positivi che hanno caratterizzato il suo lavoro artistico. Luis è una pittrice, per lo più di paesaggio, dal saldo impianto disegnativo di stampo razionale entro cui il vedere impressionista si volge al sentire espressionista.

L'artista attualmente dipinge di rado en plein air, ma come Claude Monet ed i suoi amici, dal vero ricava alcuni appunti visivi, attraverso il disegno a matita, che poi elabora in studio. E qui, superato il primo approccio impressionista del puro vedere, entra in gioco il sentire espressionista con la sua capacità deformatoria. L'opera espressionista è una caricatura fervida ed appassionata del reale, in cui si elimina ciò che non è ritenuto importante e si esaspera ciò che si pensa importante attraverso la forza del segno ed attraverso l'arbitrarietà del colore.

Luisia Comelli Lalovich, partendo dal disegno, definisce l'articolata e mossa struttura compositiva del dipinto con ampie contornature blu e quindi completa il lavoro con gli altri colori. Raramente vi appare il rosso gridante, ma sono i verdi virenti ed ancora gli azzurri spirituali di cielo e di mare ad informare il timbro cromatico complessivo, animato qua e là da qualche giallo vangoghiano e da qualche bruno terragno. E così il segno deciso e articolato viene temperato da un cromatismo forte ma non drammatico.

Luis con suggestive opere ci restituisce un'immagine della realtà di gagliarda tensione vitalistica ma nel contempo di riposata contemplatività, in una sorte di espressionismo cordiale.

Vive e lavora a Duino.
(S.R.M.)

ELSA DELISE



BORGO NEL VERDE
tecnica mista cm 60 x 50 - 2010

Nata a Trieste si è formata frequentando i corsi tenuti dal Prof. Mario Bulfon all'associazione artistica regionale e dal Prof. Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne, mostre collettive, mostre personali ed ex tempore nell'arco della sua attività artistica. Ha ricevuto diversi premi nelle ex tempore e concorsi a cui ha partecipato. Tra i quali l'ultimo è il I premio ricevuto a Sesto al Reghena (PN) all'ex tempore denominata "La Notte Romantica dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017".

Sue Opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche che private in Italia e all'estero.

Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci di vita, definiti anche attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio, il senso di una penosa attesa.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

FULVIO DOT



DISTOPIA

acrilico su cartone d'imballaggio cm 28 x 39 - 2019

Nato a Monfalcone (GO) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. La sua prima mostra personale è del 1976.

Negli ultimi anni ha esposto in personali e in collettive a: Pordenone, Trieste, Fiesole (FI), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (FI), Arco (TN). E' stato presente negli "Art expo" di Bologna, Reggio Emilia, Padova e Pordenone.

Le sue opere sono state presentate al "Asia Contemporary Art Show" ad Hong Kong e al "Affordable Art Fair" di Shanghai.

Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata "Easy by Fulvio Dot", presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano. Sue opere sono presso collezionisti italiani e stranieri.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

CARLA FIOCCHI



SANTA SOFIA, TRA IL SOGNO E LA REALTÀ...

olio su tela cm 70 x 50 - 2020

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla Libera Accademia di Cividale e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura en plein air (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella coinvolgente luce della Provenza).

Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere en plein air alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

CAROLINA FRANZA



MADRE DI DIO DELLA DEESIS (INTERCESSIONE)

tecnica mista cm 60 x 20 - 2008

Carolina Franza nasce a Trieste, e inizia a dipingere fin da piccola. Alle scuole medie partecipa a due ex-tempore, venendo premiata. Segue il periodo delle opere dipinte con la china, dei paesaggi dal vero, delle opere di un manierismo fantastico in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.

In Italia ed all'estero studia e ricerca un'arte che unisca in sé la conoscenza dei colori della pittura su tavola nel loro aspetto pittorico e scientifico, la filosofia dei soggetti rappresentati e le sue misure, venendo a contatto con opere della "Tradizione" di altri popoli, sia come studio sia come visione delle opere rare dal vero.

Segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana, ed apprende la necessità di impadronirsi di tutti gli stili prima di sceglierne uno personale.

È del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi. Nel 1989 realizza e presenta le prime icone, che prendono a modello il monaco iconografo russo S. Andrej Rublev, come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, sempre conformi alla "Tradizione": per i materiali impiegati, per i soggetti e le dimensioni, per il simbolismo dei colori. Oltre a queste, continua ad eseguire e proporre, anche su ordinazione, e partecipando a mostre collettive e personali, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo un stile suo.

Esegue inoltre accurati restauri, e realizza oggetti d'arte (Zecchi Colori - Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

HOLLY FURLANIS



DUE GALLI

Olio su tela cm 50 x 40 - 2019

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'Associazione Culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE).

Si è fatta conoscere con mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale in Italia, Giappone e negli Stati Uniti d'America.

Hanno scritto di lei, tra gli altri R. Joos, S. R. Molesì e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naïve e metafisiche.

Vive e lavora a Portogruaro (VE).

(C.C.)

NADIA MONCHERI



VEGETAZIONE

acrilico su cartone telato cm 45 x 35 - 1997

Nasce a Trieste, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Ha seguito corsi di ceramica con Renzo Ciullini e di disegno con Saverio Sorbise. Ha partecipato a molti stages di pittura tenuti da Nino Perizi nella Cava di Aurisina.

Ha realizzato numerose mostre personali e partecipato a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto vari critici d'arte italiani.

Ha partecipato con successo di critica tra l'altro alla biennale di Venezia del 2011.

La *vegetazione* da lei proposta può dare l'impressione della complessità ma nello stesso tempo forza e bellezza della natura in tutte le sue forme.

Alcune sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

FRANÇOIS PIERS



STAGNO A ZOERSEL (BELGIO)

acquerello cm 61 x 46 - 2014

François Piers nasce a Ostenda (Belgio, Fiandre) nel 1950, figlio di un farmacista del vecchio centro della città, vicino al quartiere dei pescatori. Ottiene la laurea in Giurisprudenza, Diritto economico e finanziario e un MBA; si forma sotto il profilo artistico ai corsi di disegno, scultura e pittura dell'Accademia di Belle Arti di Ostenda. Attivo nella società familiare di distribuzione di prodotti farmaceutici fino alla cessione a un gruppo tedesco, diventa giudice del Tribunale di commercio della stessa città e Vice Presidente dell'Assicurazione belga e mobilità del gruppo *Touring*. È Console Onorario della Tunisia nelle Fiandre occidentali da 25 anni.

Proseguendo nella sua formazione artistica, frequenta a Gand il gruppo dei *Jeudart* (da *jeudi d'art*, giovedì d'arte), nel cui ambito apprende la tecnica dell'acquerello. Con i membri di questo gruppo viaggia molto per trovare ispirazione per i suoi lavori in Toscana, Costa Azzurra, Baia della Somme (Francia del Nord), sulle chiatte di Parigi, a Muggia (Trieste), dipingendo en plein air, secondo un'abitudine inaugurata in Francia dagli Impressionisti nella seconda metà del 1800, per catturare e intridere i propri quadri di luce naturale. Nel suo girovagare assieme ai colleghi artisti in Belgio, ritrova un vecchio amico che abita in Olanda a Retranchement, un piccolo villaggio vicino al confine con il Belgio, dove crea un gruppo di lavoro. Qui François scopre nuove tecniche e nuovi temi. I membri del gruppo usano riunirsi in un capannone di rigatteria e, poichè in olandese gli oggetti da rigattiere sono chiamati *bro!*, assumono ben presto il nome di *Brolistes*. Di tanto in tanto vanno a dipingere anche a casa Piers, nell'entroterra belga del paesino costiero di De Haan-Le Coq; al gruppo sono invitati a unirsi pure altri artisti locali e nasce così il gruppo dei *Coqart*. Per quanto riguarda i suoi lavori successivi, Piers trae crescente ispirazione dai suoi frequenti viaggi in Tunisia. Artista intuitivo e rapido, trova per anni nell'acquerello il proprio medium ideale, che gli consente di consegnare al fruitore un'interpretazione sapida e luminosa del reale: attraverso pochi tratti e un vivace cromatismo, sospeso spesso al limite della sensibilità *fauve*, il pittore belga interpreta la realtà umana e la natura riconducendosi ai parametri di un espressionismo figurativo, venato da un canto da un lieve sospiro neoromantico, dall'altro da un senso gioioso e luminoso del fluire della vita. Situazioni e attitudini che il suo pennello fissa sulla carta in modo frizzante e amabile, discostandosi in tal senso dall'angoscia propria, dell'espressionismo nordico in favore di una luce e di una propensione più simile all'espressionismo di matrice mediterranea, francese e italiana.

Atelier Low Land, Bredeweg 96 - B - 8421 De Haan (Belgio).

M.A.

MARTA POTENZIERI REALE



PAPAVERI

acrilico su tela cm 39 x 49 - 2007

"Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza e il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa astrazione".

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di *West Dean* a Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi.

L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.

Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della *forma*. In questa mostra espone un dipinto che interpreta con delicata intuizione il paesaggio toscano. Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del *Grand Palais* per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti, vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli *Arsenali Storici di Amalfi*.

Vive e lavora a Trieste.

(M.A.)

SVYATOSLAV RYABKIN



SMALL FISHES IN WOOD BATHE

olio su tela cm 70 x 100 - 2014

L'artista Svyatoslav Ryabkin è nato nel 1965 a Zhytomir in Ucraina, ancora ai tempi dell'Unione Sovietica ed ha avuto una formazione universitaria scientifica.

L'arte è entrata però nella sua vita abbastanza presto, non appena ha iniziato a vivere assieme alla moglie pittrice; il loro era praticamente uno studio di artista più che un appartamento.

Svyatoslav, Slava per gli amici, ha iniziato a dipingere a pastello, quindi ad olio. Passo dopo passo l'arte lo affascinava sempre di più e la pittura diventava il suo lavoro.

Con l'Ucraina Stato indipendente, l'artista iniziava ad organizzare le sue prime esposizioni nelle città di Kiev e di Karkhov, col risultato che alcune delle sue opere incontravano anche l'interesse di clienti stranieri. Dal 2008 l'Ucraina conosce una crisi profonda ed anche la vita dell'artista Ryabkin è diventata più difficile, anche se, grazie a qualche amico mecenate, le sue opere continuano ad essere vendute anche all'estero. I suoi quadri fanno parte di collezioni private in molti Paesi, Italia, Russia, Ucraina, Inghilterra, Germania, Uzbekistan, Azerbaijan, Irlanda, Stati Uniti e Repubblica Ceca.

Nel quadro "Aged Pinocchio" l'artista ucraino raffigura per la prima volta un personaggio delle favole. Il Pinocchio qui raffigurato ha l'espressione del volto triste e la postura curva con le spalle basse, le mani a penzolari lungo il corpo e il collo avanti. Vestito di una semplice maglietta e pantaloncini porta un cappello morbido che sottolinea il messaggio dell'artista che diventa il suo pensiero: la vita gli è passata davanti agli occhi molto velocemente e un giorno ha scoperto di non essere più un ragazzo felice.

L'artista lavora e vive in Ucraina nella cittadina termale di Mirgorod.

(C.C.)

CARLO SINI



CITTÀ SUL MARE
olio su tela cm 80 x 40 - 1998

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Molesì, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi.

La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e tal altra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro.

(S.R.M.)

GIANCARLO STACUL



UOVO STATALE
serigrafia cm 24 x 30 - 1978

Ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto d'Arte di Trieste, dove risiede ed insegna. Nella sua carriera artistica, dal 1982, ha esposto presso gli Istituti Italiani di Cultura all'estero di: Barcellona, Madrid, Valencia, Bruxelles, Parigi, Vienna, Praga, Budapest, Bucarest, S. Pietroburgo, Mosca, Kiev, Riga, Washington, Melbourne, Sidney, Adelaide, Luxemburg, Vancouver, Portland, Gresham, Cadaques, Girona e Bages.

Ha ottenuto numerosi premi regionali, nazionali ed internazionali. Tra i più importanti, degni di nota, ricordiamo il primo premio al IV Mini Print International di Barcellona. Tra il 1989 e il 1990 ha progettato e realizzato la decorazione architettonica, con nove grandi sculture bronzee – le più alte di 2,70 m. – del palazzo della nuova sede della Friulia S.p.A di Trieste.

Le sue opere si trovano al Museo Nazionale di Cracovia, Museo Internazionale d'Arte del Cairo, Museo d'Arte Moderna di Lviv (Leopoli), Museo de Petit Format di Couvin (Belgio), Galleria Internazionale di Sofia, Committee of Culture e Grafik Kabinet di Varna (Bulgaria) e al Museo d'Arte Moderna di Legnano (Italia).

Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

ERIKA STOCKER MICHELI



HEUTE BLAU

acrilico su tela cm 50 x 50 - 2008

E' nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici, basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Moles, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali. Vive e lavora a Muggia (TS). (S.R.M.)

VALENTINA VERANI



ALÉ UNION (LA TRIESTINA)

tecnica mista cm 100 x 70 - 2006

Nata a Trieste si forma artisticamente a New York al French College of the Performing Arts. Il viaggio diviene un tema costante della vita dell'artista. A Barcellona realizza un ciclo di mostre, sotto l'egida del collezionista Gausa Rull, della galleria Estol e segue i corsi d'arte alla scuola Massana. A Berlino fonda il movimento culturale dell'"Essenzialismo", volto al recupero dei valori in arte, con l'adesione di Enrico Baj e tra gli altri il londinese Dennis Dracup, il parigino Skall e il tedesco Emilio Asquino. A Montecarlo realizza per SAS Alberto II di Monaco un'opera legata alla storia della civiltà e espone permanentemente alla Patio Art Galerie. A Palma de Majorca rende omaggio al poeta Antonio Machado con una rassegna alla galleria Juan Oliver Maneu. Anche la Sicilia diviene fonte di ispirazione con l'"omaggio a Pirandello" in un ciclo di mostre ad Agrigento e a New York. In Friuli realizza vari dipinti legati alla storia dei Longobardi e ai Cavalieri Templari. A Sabaudia e a Montecarlo ha presentato inoltre il cosiddetto "Quadro parlante" con dei micro chips applicati alla tela. La "voce" del quadro porta un messaggio di speranza in diverse lingue ed è stata ripresa da numerose testate giornalistiche quali il TG 3, il TG 2, Canale 5. A Trieste realizza quattro opere di arte sacra, ovvero la Pala dell'Altare Maggiore della Chiesa di San Francesco, l'"Apocalisse" per il Tempio Mariano di Monte Grisa, la "Madonna del Mare" per la Chiesa di SS. Eufemia e Tecla e la "Natività" per la Chiesa di San Luca. Valentina Verani è erede del maestro Milko Bambiç, artista ed europeista ante litteram. È inoltre giornalista pubblicista e ha pubblicato tra l'altro "Risposte dal cielo", dedicato a Padre Germano Buso, francescano missionario in Paraguay. Ha scritto la monografia di Bambiç in cooperazione con il museo Coronini Cromberg. Lo scrittore Carlo Sgorlon ha definito l'artista "un po' Valchiria, un po' Giovanna d'Arco dell'arte, per le sue numerose esperienze internazionali, alla luce di un messaggio europeo". Vive e lavora a Reana del Rojale (UD). (C.C.)

MERI ZANOLLA



CIRCE BLU
acquerello cm 21 x 30 - 2020

Nata a Gorizia, si diploma in *Architettura e arredamento* presso l'Istituto d'arte Max Fabiani di Gorizia. Segue una specializzazione in *Mosaico e ceramiche d'arredamento*. Vincitrice del concorso internazionale per i cent'anni dello IAAF; si classifica al secondo posto al concorso "Immagini per una favola" e viene segnalata al concorso "Fiabe nelle Cave". Pur padroneggiando diverse tecniche grafico pittoriche, predilige esprimersi attraverso la pratica dell'acquerello. Le sue opere vantano il pregio di una singolare brillantezza cromatica, unita a freschezza ed immediatezza espressiva. Gli elementi che compongono le sue creazioni sembrano fluttuare attraverso una ciclicità spazio-temporale.

I soggetti prescelti dall'artista ineriscono all'immaginario infantile, agli archetipi della fiabe classiche e a quelli della tradizione popolare.

Collabora da diversi anni con varie scuole dell'Istituto Comprensivo "Ezio Giacich" di Monfalcone, occupandosi di laboratori artistici all'interno di progetti a carattere interculturale e di educazione alla salute e all'ambiente.

Ispirandosi alla tradizione giapponese, attualmente si dedica al Kamishibai d'autore.

Artista sensibile e determinata, infonde la sua energia oltre che nell'arte, nella cura dei figli, nell'impegno in ambito sociale e nella passione per la corsa.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

LIVIO ZOPPOLATO



CREPUSCOLO IN LAGUNA
tecnica mista su cartone cm 70 x 60 - 2020

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla scuola dell'incisione Carlo Sbisà di Trieste.

È presente dal 1967 in manifestazioni artistiche con mostre personali e collettive Ex tempore – simposi a livello nazionale e internazionale, riscuotendo numerosi riconoscimenti.

Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggio artistico contemporaneo.

Scrivendo di lui Sergio Brossi. Il pittore sa fare i suoi colori del ricordo mimetizzando sue composizioni informali. A vedere bene nello sfondo scopri un arco, un volto, una casa che potrà essere il ricordo di Cittavecchia come di Borghi Istriani e immagini della laguna di Grado. È al paesaggio urbano che Zoppolato mira, attingendovi maturità, dato che è alla natura che alla fin fine il pittore indirizza l'onda del ricordo, creando tutta una serie di messaggi poetici, alti e suadenti, come le pagine di un poemetto dedicato al passato ma proiettato nel futuro. Particolarmente valida la sua gamma cromatica raffinata, fatta di terre e di ocre, che ne fanno il segno distintivo in questo periodo. Ma "ugualmente la luce può sfiorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi, oggetti indimenticabili nella loro poesia".

Vive a Trieste.
C.C.

SERENA ZORS



LE CASSETTE AGLI ANTIPODI

olio su tela cm 50 x 41 - 2016

Nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 è allieva a Monaco della Kunstgewerblerin Erika Liebl, artista artigiana da cui apprende l'arte del vetro secondo la famosa tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, oggetti, lampade e vetrate in stile Tiffany, che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni. Nel '91 torna a Trieste per una personale alla *Galleria Al Bastione*, al cui successo fanno seguito altre esposizioni nella sua città, alla *Scuola dei Mercanti della Madonna dell'Orto* di Venezia e a Monaco. In occasione di una personale allo Spazio Arte *Vinissimo* della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvisè Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero. Verso la fine degli anni '80, durante numerosi viaggi a New York e frequenti visite al *Metropolitan Museum*, scatta l'interesse per la scultura, che realizza principalmente in steatite (o pietra ollare), una roccia particolare, simile alla giada, metamorfica, di struttura e colore molteplici.

Nel 2014 espone con grande successo alla *Sala del Giubileo* di Trieste e alla *Galleria Rettoni Tribbio*, quest'ultima nell'ambito di un evento multimediale di luce, parole e musica a lei dedicato dall'architetto light designer Marianna Accerboni: nel corso della vernice gli attori Gualtiero Giorgini e Roberta Colacino hanno interpretato la favola *Il mistero della bambina e dell'albero*, composta per la Zors dal grande scrittore e saggista Khaled Fouad Allam, editorialista de *Il Sole 24 Ore* e autore de *Il Jihadista della porta accanto*. Nel 2015 un'altra performance multimediale di luce, parole e musica, intitolata *Oltre il reale*, ideata e curata da Accerboni, ha incominciato alla *Galleria Melori & Rosenberg* di Venezia una successiva personale della Zors. Nel 2015, nell'ambito del prestigioso Concorso Internazionale di pittura *Dario Mulitsch*, riceve il premio della Regione FVG. Nel 2017 ha esposto allo Studio Gründel di Monaco di Baviera. Nel 2019 ha conseguito grande successo di pubblico e di critica al Palazzo Costanzi di Trieste con l'esautiva antologica multimediale "Serena Zors. Oltre il cielo, l'infinito", ideata e curata da Marianna Accerboni e realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, in cui sul palazzo dell'esposizione e su tutta la piazza circostante erano proiettati l'atmosfera cromatica e i dipinti di Serena Zors, accompagnati dalle musiche create ad hoc da Silvio Donati e dalla lettura delle liriche dell'artista da parte di Gualtiero Giorgini. Nello stesso anno ha ricevuto al Castello di Gorizia una segnalazione speciale alla mostra del VI Concorso internazionale di pittura *Dario Mulitsch*, insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica e sostenuto, tra gli altri, da Regione FVG, Comune e Prefettura di Gorizia, Camera di Commercio e Unesco.

Il fantastico supera e sovverte il reale nel mondo magico di Serena - scrive Accerboni, poliedrico intelletto creativo, capace di dominare la linea sulla carta e di trasportarla efficacemente nella terza dimensione. Arte che l'autrice realizza con grazia ed equilibrio armonico, reso talvolta dissonante per aumentarne l'efficacia e di cui fa uso sia sul piano cromatico che nella composizione di pieni e vuoti, luci e ombre, bianco e nero, fragore di note di colore e silenzio. Gioia di vivere e pioggia, vento e calma atarassica, fiaba e gioco connotano i suoi disegni divenuti dipinti, i cui parametri ritroviamo spesso in alcuni esempi di edifici realizzati da grandi firme dell'architettura contemporanea d'avanguardia.

Vive e opera a Monaco di Baviera e Trieste.

(M.A.)



Finito di stampare nel mese di ottobre 2020
Tipografia Bienegrafica
Musile di Piave - Venezia

VENTUNESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

La presentazione della ventunesima edizione di questa Mostra ormai di casa a Trieste, avverrà il 02 Novembre 2020 alle ore 17.00.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza per le opere esposte, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente la settimana successiva alla chiusura dell'esposizione. L'offerta può pervenire anche per email all'indirizzo premiobonta@tiscali.it entro il 28 Novembre. Il ricavato delle offerte per le opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus".

In ottemperanza alla attuale normativa Covid-19, la presentazione della Mostra sarà in remoto sostituendo l'inaugurazione già organizzata in presenza, con il messaggio della Presidente Etta Carignani e la introduzione della critica d'arte Marianna Accerboni, collegandosi al sito www.premiobonta.it.

In considerazione dell'attuale situazione sanitaria in continua evoluzione, vi consigliamo di verificare l'eventuale presenza di nuove disposizioni che possano determinare l'annullamento o il rinvio dell'esposizione stessa. Sarà comunque nostra cura, per quanto possibile, darvene comunicazione.

COMUNITA' GRECO-ORIENTALE – Sala Xenia (ex Giubileo) - Riva 3 Novembre, 2 - Trieste

Dal 02 novembre al 15 novembre

Orario: 10.00 - 17.00

Si ringraziano:

La COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SpA,
la MEZZACORONA ScA, La ZUDECCHE DAY SURGERY TRIESTE

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

